

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 MAGGIO 1877

caso e per qualsiasi motivo essere d'ora in poi rinnovati, o prorogati.

« Art. 8. A garantire la salute e la sicurezza pubblica, sono sanzionate ed estese a tutto il regno le disposizioni contenute nel regolamento approvato col regio decreto del 23 dicembre 1865 (numero 2716) e le relative contravvenzioni saranno punite ai termini delle leggi vigenti.

« Art. 9. Ogni altra disposizione che si riferisca alle materie regolate dalla presente legge è abrogata. »

PRESIDENTE. Fu inoltre ammesso alla lettura un disegno di legge dell'onorevole Chigi.

MORPURGO, segretario. (Legge)

« Signori! — Non vi è nessuno che ignori di quanta utilità riescano le annessioni di un comune ad un altro, o le separazioni di una frazione per annettersi ad un comune limitrofo, quando vi concorrono tutte le ragioni di utilità e di opportunità, per la posizione topografica, per la facilità di comunicazioni, ed in conseguenza, di scambi commerciali, e maggiore comunanza d'interessi fra i proprietari dello stesso territorio.

« Ed è perciò che con la legge 20 marzo 1865, articoli 13, 14, 15, 16 e 250, con quella del 2 dicembre 1866, del 18 agosto 1870, e per ultimo del 29 giugno 1875, il potere legislativo, persuaso dei grandi vantaggi che da simili annessioni e migliore riparto dei territori comunali sarebbero derivati, volle dare e prorogare al Governo le facoltà di provvedere con relativi decreti ai cambiamenti sopra indicati.

« Non fu però creduto conveniente di estendere al potere esecutivo tali prerogative, tutte le volte nelle quali, in conseguenza del cambiamento di comune, avrebbe dovuto aver luogo anche quello di circoscrizione; ed è perciò che con l'articolo 74 dello Statuto fu stabilito, che in tutti questi casi si dovesse ricorrere al potere legislativo, onde ottenerne l'autorizzazione con apposita legge. E siccome il progetto che si propone è fra quelli che implicano una variazione di mandamento, perciò ci rivolgiamo alla Camera onde sottoporlo ai suoi apprezzamenti.

« La frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, avanzò domanda onde essere separata da quel comune, e di venire annessa a quello più comodo e limitrofo di San Giovanni d'Asso, circondario di Siena.

« I comuni interessati furono dalla sotto-prefettura di Montepulciano invitati a pronunziarsi sopra questa domanda di separazione e di relativo aggregamento. Il Consiglio comunale di San Giovanni d'Asso, con seduta dell'11 maggio 1875, con unani-

mità di voti, si dichiarò favorevolissimo alla propria annessione con Montisi; e quello di Trequanda nell'adunanza del 31 dello stesso mese a grande maggioranza ne deliberava la propria separazione.

« Il Consiglio provinciale di Siena, con deliberazione del 10 agosto dello stesso anno, approvava il progetto della segregazione sopraddetta, il quale, con rapporto pure favorevole di quella prefettura, veniva rimesso al Ministero.

« Il Ministero non poteva mostrarsi contrario ad una sistemazione che aveva riportata l'adesione di tutti gli enti morali interessati; domandò bensì che gli fossero inviati tutti i documenti necessari, cioè la carta topografica con la nuova demarcazione dei confini, ed il prospetto dell'estimo catastale con le aliquote delle sovraimposte comunali e provinciali, come sarebbero venute a risultare per ciascuno dei comuni interessati.

« Fu provveduto immediatamente alla compilazione dei domandati documenti, i quali furono approvati da ambedue quei Consigli comunali, con deliberazione del 15 maggio 1875, per quello di Trequanda, e del 31 dello stesso mese per quello di San Giovanni d'Asso. Sottoposti di nuovo questi deliberati alla sanzione del Consiglio provinciale, furono rimessi al Ministero.

« Il Ministero con ufficiale del 2 novembre 1876, rispondeva che la domanda avanzata dagli elettori amministrativi della frazione di Montisi, a causa della variazione di circondario, eccedeva le facoltà accordate al Governo dagli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge comunale e provinciale, e che perciò non poteva emanare il relativo decreto.

« Molte e gravi sono le ragioni che consigliano la separazione del paese di Montisi dal comune di Trequanda, e la sua annessione a quello di San Giovanni d'Asso.

« Primieramente la facilità di comunicazioni, essendo distanti soli 6 chilometri di buona strada provinciale, il contatto di territorio, la comunanza di possedimenti nella stessa valle, e del fiume Asso, la quale fa sì che ancora attualmente i montisiani figurino fra i principali contribuenti di San Giovanni d'Asso, e facciano parte di quel Consiglio comunale. La facilità di accesso che avrebbero con il nuovo comune cui desiderano essere riuniti, le più celeri comunicazioni postali, telegrafiche e commerciali con il capoluogo del circondario, aumentate tanto più dopo che per l'apertura della linea ferroviaria Asciano-Grosseto, fu impiantata una stazione a San Giovanni d'Asso. Le quali tutte sono condizioni essenziali di vita per un paese commerciale ed industrioso come Montisi.

« Le stesse ragioni non militano in favore della